

Itea rimuoverà le macerie delle case crollate a Caldes

Intanto **Salvatore Ferrari di Italia Nostra** sollecita un incontro pubblico per scoprire cosa l'istituto intende fare delle aree e dei progetti mai attuati

di Sergio Zanella

► CALDES

Torna ad animarsi a Caldes la discussione sull'annosa questione della ristrutturazione dell'edificio storico di via Francesco Prati, acquistato dall'Itea parecchi anni fa e mai rimesso a nuovo.

Salvatore Ferrari, cittadino di Caldes, membro del direttivo di Italia Nostra del Trentino, all'indomani del consiglio comunale di venerdì in cui è stato comunicato che a breve Itea interverrà per rimuovere le macerie degli edifici crollati nel 1992, ha formulato una **richiesta di incontro pubblico per discutere del loro destino**. Nell'area in questione ci sono i ruderi di alcune antiche abitazioni, costruite con ogni probabilità tra il XVI e il XVII secolo e restaurate nel Settecento, come ancora testimonia la data 1726 scolpita sull'architrave di una finestra della casa. «Trovo molto positivo che l'amministrazione comunale torni a occuparsi di questa porzione di centro storico, purtroppo lacerata dai crol-



I ruderi dell'edificio di proprietà dell'Itea a Caldes

li di quasi 25 anni fa, ma credo che la cittadinanza abbia il diritto di conoscere le finalità e le modalità operative di questo intervento – afferma Ferrari -. Si tratta di un lavoro preliminare per la realizzazione dei nove alloggi Itea in classificazione energetica B, così come programmato dal piano attuativo per l'edilizia pubblica approvato dal consiglio comunale il 25

marzo 2003, o di altro? Ricordo che il piano di recupero prevedeva la ricostruzione delle parti crollate, “il restauro delle porzioni residue ed il recupero dei volumi sotto il livello stradale per una destinazione sociale”, come spiegava il progettista Marco Pilati nella sua relazione pubblicata nel 2005 nel volume “Dalla finestra del castello”.

La sollecitazione a fare chia-

rezza di Ferrari è dunque precisa e diretta, con la richiesta di un incontro pubblico che possa aggiornare la comunità degli sviluppi di questo progetto, cosa che non avviene dal 2014. «Negli ultimi vent'anni in merito al recupero degli immobili Itea a Caldes sono state dette e scritte molte cose, purtroppo rimaste lettera morta – aggiunge Ferrari -. Ne ricordo solo due: la promessa dell'assessore provinciale alle politiche sociali Marta Dalmaso che sull'argomento ipotizzava la fine dei lavori nel 2009 e quella del sindaco di Caldes che nel 2012 fissava nel 2013 lo svolgimento della gara d'appalto».

«Come è noto - conclude Ferrari - i lavori di ristrutturazione degli immobili Itea non sono mai incominciati. Tutto ciò premesso, in qualità di cittadino del comune di Caldes, sono a chiedere al sindaco e alla giunta comunale di organizzare un incontro pubblico con la popolazione, alla presenza dei tecnici Itea, per chiarire tempi e modalità dell'intervento sull'area in oggetto».